Anno 55 - Numero 236

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 12 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

IL CONVEGNO DI REGGIO EMILIA

in cerca dell'unità

(La seduta antimerid. di ieri)

REGGIO EMILIA, 11 (notte - per telefono). Il Convegno socialista ha continuato stamane i suoi lavori. Presiedeva l'on. Baldini, sono presenti 350 congressisti e 32 deputati.

Mondolfi vuole che prima di arrivare alla fine dei lavori si venga ad una conclusione concreta con la massima sollecitudine.

SITUAZIONE DI MENZOGNA E INSINCERITA'

L'on. Targetti potrebbe associarsi all'ordine d'idee dell'on. Baldesi, desidererebbe però che la mozione fosse modificata per quanto si riferisce alla adesione del partito alla terza internazionale di cui nella relazione non vi è parola.

Vi deve essere accordo sul senso che è impossibile accogliere l'adesione alla terza internazionale, ciò che verrebbe interpretato come una sconfessione della rivoluzione russa.

Ritiene pericolosa la corrente che si sta formando in seno al partito secondo la quale non vi è possibilità di salvare l'unità di esso che espellendo gli on. Turati e Prampolini.

Circa l'andata al potere è da pessimisti il ritenere che se al congresso di Firenze si ottenesse la maggioranza sulla proposta Modigliani si avrebbe anzitutto l'astensione delle forze operaie.

L'oratore infine conclude:

«Chiediamo che questa situazione di menzogne e di insincerità abbia a cessare per il bene del partito e del proletariato».

IL PROLETARIATO è GRADUALISTA

L'on. Azzimonti dice di non credere in complesso ad un dissenso di programma, in quanto è sopratutto dissenso di metodo.

Bisogna spiegare alle masse che cosa siano i «soviets» russi perchè siano dissipati gli equivoci e le illusioni e conclude affermando che al congresso di Firenze bisognerà parlar chiaro e dire ai massimalisti che se anche butteranno via centristi e riformisti, per forza di cose, essi risorgeranno, poichè il proletariato è profondamente gradualista.

L'on. Mazzoni contro gli inquisitori

UNA GRANDE OVAZIONE A TURATI

L'on. Mazzoni dice che occorre che ognuno domini il proprio temperamento a cominciare da Turati che è conservatore coi centristi e rivoluzionario coi conservatori.

Non ha approvato il suo discorso di ieri troppo pessimista in contrapposto al rosso ottimismo dei massimalisti.

Ricorda la leggenda con la quale si chiede l'adesione alla terza internazionale che allora veniva prospettata sotto altra luce.

«Il dissidio fra noi e i massimalisti, egli dice, riceve rilievo da una considerazione cronologica. Quando si fa questa rivoluzione? Oggi o domani? In Italia si disputa fra quelli che la vogliono far subito e quelli che vedono nella rivoluzione un fatto evolutivo di trasforformazione quotidiana».

Continuando l'oratore attacca vivamente la direzione del partito e la frazione massimalista.

Sostiene che Mosca deve permettere che si distingua da paese e paese e ricorda che in Italia la Confederazione del Lavoro ha fatto opera rivoluzionaria più di quella che non abbiano fatto le organizzazioni degli altri paesi. — Ha parole veementi contro l'edizione torinese dell'«Avanti!» e conclude affermando ancora una volta alla persecuzione di cui è vittima da noi l'on. Turati chè, pure, il più disciplinato degli aderenti del partito.

«Ma che dire, continua l'oratore, del tentativo di processarlo e di condannarlo per il suo ordine del giorno presentato al direttorio del gruppo e ritirato?

«Quale esempio di più assoluta devozione deve dare un uomo che avendo preparato un documento di coraggio e di praticità nell'azione parlamentare lo straccia per cancellare anche il dubbio che ciò possa sembrare un distacco dalla disciplina comune?

L'oratore conclude:

«Signori inquisitori! noi ascolteremo la vostra requisitoria quando potrete raggiungere tanta grandezza morale».

Il Convegno scoppia in una ovazione interminabile a Turati che ne rimane commosso.

(Seduta pomeridiana)

Nella seduta pomeridiana aperta alle ore 14.15 hanno parlato l'on. Modigliani e Ruzzinente, quindi fra viva attenzione dell'assemblea ha presa la parola l'on. Treves.

L'ON. TREVES PER L'UNITA'

La tesi centrale del suo discorso fu unitaria, anticollaborazionistica, dissenziente da quella dell'on. Modigliani circa l'andata al potere.

Riguardo alla Russia l'on. Treves sostiene che il fatto storico russo bisogna accettarlo in blocco, adattandolo alle varie esigenze dei diversi paesi.

HA RAGIONE LENIN

Un congressista russo Courgin afferma che in Russia i massimalisti sono nelle città e non nelle campagne dove i contadini hanno occupato le terre e nulla danno agli abitanti della città.

Il proletariato russo è una massa amorfa e che ha ragione Lenin quando dice che per instaurare il comunismo ci vorranno cento anni.

L'on. Treves dice che Modigliani ha posto al congresso un tema che esula dalla sua competenza.

Modigliani propone come soluzione la andata al potere dei socialisti ma la sua soluzione ha bisogno del consenso dei massimalisti che non sono disposti a darlo.

Il Convegno per l'Adriatico

A San Paolo o a Milano?

ROMA, 11. — Un comunicato ufficioso dei giornali Jugoslavi dice che tra giorni partirà per l'Italia la delegazione jugoslava, composta da Trumbic Spalaikovic, Radovic e Rybar, per le trattative nel problema adriatico.

Le trattative avranno luogo nello storico castello di San Paolo.

Nei consigli dei ministri tenuti a Belgrado il 7 ed 8 corrente furono compilate le ultime istruzioni da dare ai delegati e si è stabilito (dice il comunicato) l'estremo limite delle nostre concessioni e il punto di vista sulle questioni secondarie, come ad esempio quella albanese.

Ecco secondo il giornale «Obzor» di Zagabria il programma adriatico dei jugoslavi:

«Il problema adriatico al nord della Narenta ha da essere risolto in questi termini: Nell'Istria il confine deve essere costituito dalla linea di Wilson od almeno ha da correre nella immediata vicinanza della linea di Wilson. La nostra condizione «sine qua non» per l'accordo è che Fiume sotto nessuna condizione passa in sovranità italiana; o deve appartenere a noi o passare sotto l'amministrazione della Lega delle Nazioni. La Dalmazia con tutte le isole, le Bocche di Cattaro e Soutari devono appartenere alla Jugoslavia. Riguardo al Montenegro il nostro Governo sosterrà la tesi che una questione montenegrina non esiste, poichè la Scupcina di Podgoritza del 1918, nella quale il popolo montenegrino era legalmente rappresentato, votò l'unione al Montenegro con la Serbia rispettivamente con la Jugoslavia. Rispetto all'amministrazione ed al governo in Albania, la Jugoslavia non farà difficoltà, purchè nell'Albania si stabilisca un regime tale da non offendere i suoi vitali interessi».

Se le cose stanno in tale modo — e il tono con cui parla il diario jugoslavo ci fa ritenere che non stiano diversamente - chi può credere in Italia che sia possibile un accordo? C'è un solo giornale in Italia, che non sia bolscevico, che oserebbe rinunciare all'indipendenza di Fiume sotto la protezione italiana, e a tutti i porti della Dalmazia, per completare l'abbandono della costa orientale?

Noi vogliamo la pace; ma ha da essere pace sincera e leale, col riconoscimento del diritto della nostra gente a far parte della nazione, della vittoria delle nostre armi che ci portò ai confini ove ora ci troviamo ed ove dobbiamo rimanere.

Una pace che non avesse queste imprescindibili condizioni non potrebbe essere che un armistizio. Non lo comprendono a Roma?

Sforza e Tittoni partiti per Milano

ROMA, 11. (notte - per telefono). — Questa sera alle ore 20.35 il presidente del senato on. Tittoni e il ministro degli esteri conte Sforza sono partiti per Milano.

Alcune dichiarazioni del min. Sforza

sulla politica della Consulta

COPENAGHEN, 10. — Il «Belinske Tidende» di Copenagen, la «Fetenposten» di Cristiania e lo «Schweske Dagblatten» di Stoccolma pubblicano una intervista che il loro corrispondente romano Henry Hallsen ha avuto col conte Sforza. Il ministro degli esteri ha dichiarato che in complesso l'Italia può essere soddisfatta dei risultati del convegno di Spa, che fu un passo innanzi sul cammino della riorganizzazione dell'Europa. Afferma di essere animato unitamente all'on. Giolitti dalla migliore volontà di intendersi coi Jugoslavi circa la questione adriatica ed aggiunge che è suo vivo desiderio che l'Albania sia completamente indipendente. Rileva che con l'accordo di Sevres, l'Italia si è assicurata una influenza su una grande zona, influenza però, esclusivamente economica ove l'Italia potrà esercitare una espansione pacifica in perfetta unione coi turchi. Sostiene che per l'avvenire dell'Italia e della Europa la cosa più necessaria è la pace del mondo. Dice che l'Italia non vuole ingerirsi della costituzione interna della Russia con la quale è pronta a riallacciare rapporti commerciali e conchiude dicendo di ritenere che il bolscevismo vivere e morire da sè, per non creare nelle folle leggende di persecuzioni.

CAMBIO MILANO

Francia 165 — Londra 87.65 — Svizzera 390 — New York 25.05 — Germania 39.

La Venezia Tridentina celebra l'avvento della libertà

TRENTO, 11. — Il Comitato della Venezia Tridentina, per la celebrazione dell'annessione ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fratelli della Venezia Tridentina, -

«Gaudio grande alla nostra gente si annuncia da Roma eterna; la Maestà del Re che mai comparve in luce più augusta ha proferita la parola che tante etadi indarno Italia attese e restituita finalmente all'amplesso della madre assegnataci dall'Alto Fato di Dio noi salutiamo nell'avvento della libertà il sorgere di un'ora novella di giustizia e di pace.

Conscia della missione legatale dagli avi e consacrata nel sangue dei martiri e degli eroi, Trento v'invita a celebrare il faustissimo avvenimento.

Domenica 10 corrente in cospetto dei delegati di ogni parte d'Italia, sarà suggellato con solenne plebiscito di amore dal popolo trentino adunato dal suono della Geuga in Piazza Vittorio Emanuele Terzo il Regio Decreto che lo proclama parte integrante della Nazione. Al rito memorando nei fasti paesani, niuno che senta la religione della patria deve mancare. Risplenda nella gloria del vessillo trionfale il candore della fede nostra e la vivida fiamma che pur nelle ore più angosciose del servaggio allunò la speranza sempre riverdeggiante.

Esultiamo fratelli! E lieto augurio di un diverso domani portino le aure al Friuli martoriato, all'eroica Dalmazia, a Trieste magnanima, a Fiume indomita l'eco delle acclamazioni erompenti da mille e mille petti. Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele Terzo!

Le accoglienze alle rappresentanze

Già fino da ieri la città era tutta imbandierata. Grandi vessilli nazionali erano stati issati sui balconi degli edifici pubblici sulla torre civica e su quella del castello. Per le vie si notava un movimento insolito di gente accorsa da tutto il Trentino e dalle più remote provincie del regno. Ieri alle 17 sono giunte le rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, sono state ricevute alla stazione commissario civile della Venezia Tridentina sen. Credaro, dal sindaco sen. Zippel, dal principe vescovo e da numerose autorità e da gran folla di cittadini.

Gli ospiti accolti al suono della marcia reale hanno attraversato la città tra le ovazioni della folla. Stamane la città è stata svegliata dalle fanfare del club «Armonia» che suonavano gli inni patriottici.

Alle 9.30 nella cattedrale officiante il principe vescovo è stato cantato un solenne «Te Deum». Quindi in piazza Vittorio Emanuele è proceduto alla cerimonia della proclamazione della annessione. Erano presenti sulle tribune delle autorità oltre alle deputazioni della Camera e del Senato il commissario generale sen. Credaro, il sindaco Zippel, il vescovo di Trento, il senatore Dorigo, i sindaci di Gorizia, Ravenna, Vicenza, Firenze, Treviso, OArezzo, l'assessore Di Benedetto per il sindaco di Roma numerosi altri rappresentanti di città italiane, generali Pecori-Giraldi, De Albertis ed altri sindaci e prosindaci di tutti i comuni trentini e infine numerosissime associazioni con relative bandiere.

Rappresentava il governo il ministro Peano.

La solenne cerimonia

Alle ore 10 mentre le artiglierie di Dosa Trento sparavano a salve la campana della torre civica suonava a festa. Il sindaco Zippel dopo un breve e commosso discorso ha letto il decreto di annessione salutato da imponenti applausi e seguito dal canto degli inni nazionali.

Hanno parlato quindi il sen. Colonna per il Senato, l'on. Berenini, per la Camera e l'on. Peano per il governo.

Il governatore della Venezia Tridentina ha pronunziato quindi il seguente discorso: signor Sindaco, Concittadini, Innanzi alla maestà del Senato, nella solenne adunata del 24 Settembre, il presidente del consiglio dei ministri così parlava: Il governo considera suo primo dovere rivolgere il pensiero alle popolazioni della Venezia Tridentina perchè entrino a far parte del nostro stato con la sicurezza che si dimostrerà loro in tutti i modi che esse sono la parte prediletta del regno d'Italia». Il pieno caldo consenso dell'assemblea e l'unanime voto per la legge di annessione dimostrò in quella storica seduta che mai capo di governo più sincero e fedele espresso il pensiero e il cuore d'Italia. Concittadini della Venezia Tridentina, confidati nella fratellanza e nell'affetto del glorioso regno di Vittorio Emanuele III suprema garanzia di tutte le libertà costituzionali ed anche delle vostre autonomie locali.

L'avvenire d'Italia madre di tenaci lavoratori nella nuova epoca che rappresenterà la redenzione dell'umano lavoro non può essere che grande e pacifica. Noi abbiamo risalito le valli delle altissime Alpi che un tempo fruirono della grande civiltà di Roma per porci a guardia delle vie della nostra grande penisola, un di preda di tutte le cupidigie ed ambizioni d'oltr'Alpe e sulla linea italica segnata al grande poeta che Trento sommamente onora ci fermammo e resteremo. Non brama d'imperio quassù sospinse il nostro valoroso esercito, ma desiderio di pace eterna e amore immenso di fratelli. Vivete tranquilli o concittadini trentini, la stella d'Italia c'illumina e guida. Le porte d'Italia son chiuse vigilate con saldo cuore. La storia delle guerre e delle invasioni è finita. Comincia quella della civiltà e del lavoro. Onoriamo gli eroi che stabilirono la sicurezza degl'italici confini, assicurarono il trionfo della giustizia per tutte le nazioni e per tutti i popoli».

Ha parlato infine l'assessore Di Benedetto per il comune di Roma.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi ed hanno provocato manifestazioni patriottiche.

Terminata la cerimonia si è formato un imponente corteo al quale hanno partecipato le autorità, i legionari trentini, i rappresentanti di tutti i comuni della Venezia Tridentina, le associazioni ed una folla immensa. Il corteo al quale facevano ala le truppe schierate lungo il suo percorso si è recato al monumento del poeta ed al castello del Buon Consiglio deponendovi fiori. Quindi la grande massa di popolo ha continuato fino alla sede del municipio ed il corteo si è sciolto lentamente fra l'entusiasmo generale.

Alle ore 13 nel salone del Grand Hotel di Trento ha avuto luogo un banchetto d'onore offerto dal municipio alle rappresentanze convenute a Trento. Alle ore 16 nell'aula magna del palazzo municipale il prof. Ferdinando Pasini ha pronunciato un discorso di circostanza vivamente applaudito.

La serata si è chiusa con concerti delle bande musicali intervenute alla celebrazione e con grandi luminarie.

Da ogni parte d'Italia sono giunti telegrammi al governatore, al sindaco e al comitato per le feste.

Il plebiscito in Carinzia

LE VIOLENZA JUGOSLAVIA

TARVISIO, 10. — Stamane sono cominciate le operazioni del plebiscito nella prima zona della Carinzia. I seggi costituiti in precedenza sono entrati in funzione regolarmente alle ore sette di stamane.

Bande armate jugoslave circolano nascostamente nella zona, incutendo terrore.

I rappresentanti della commissione interalleata si sono recati a visitare i centri distrettuali. Il principe Borghese ha percorso l'intera zona ossequiato dai delegati austriaci e jugoslavi.

Gli iscritti sono 39 mila e si prevede che solo i due terzi di essi parteciperanno al voto. Aeroplani delle due parti sorvolano la zona. Le urne saranno chiuse stassera alle 18 e soltanto domani sarà possibile conoscere i primi risultati.

VIENNA, 10. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Klagenfurt che durante la votazone per il plebiscito nella prima zona della Carinzia sono avvenuti alcuni incidenti. A Ponk ed a Sud-Amstetten i sokol jugoslavi hanno impedito ai cittadini di votare. Un tedesco è rimasto ferito. A Moss un centinaio di uomini della guardia sono stati fatti prigionieri durante la notte.

KLAGENFURT, 10. — La votazione per il plebiscito si è chiusa alle ore 18. Hanno votato oltre il 90 per cento degli iscritti.

L'incidente di Bleiberg

KLAGENFURT, 9. — In seguito al noto incidente di Bleiberg contro un ufficiale superiore e alcuni soldati italiani, la commissione interalleata ha richiamato il rappresentante jugoslavo ed ha deferito all'autorità giudiziaria i responsabili dell'incidente stesso.

I POLACCHI HANNO PRESO VILNA

E CHIEDONO CHE SIA FATTO UN PLEBISCITO

BERLINO, 10. — Si ha da Kowno: Il generale Seligowiski, capo delle truppe attaccanti, ha proclamato il nuovo governo ed ha chiesto ai lituani di sgombrare tutto il territorio occupato dai polacchi e che vi sia fatto un plebiscito.

Lo scontro ferroviario di Houilles

30 MORTI E 50 FERITI

PARIGI, 10. — Nello scontro ferroviario avvenuto presso la stazione di Houilles vi sono stati una trentina di morti e una cinquantina di feriti che sono stati trasportati negli ospedali di Parigi.

L'eccidio di Weimar

WEIMAR, 9. — Nel pomeriggio è stato commesso un eccidio nella casa di campagna dell'amm. Scheer il vincitore dello Skagerak. E' stata trovata uccisa la donna di servizio; in un'altra cantina è stata rinvenuta la moglie dell'ammiraglio ferita gravemente da un colpo di arma da fuoco alla testa; davanti alla porta di un corridoio della casa giaceva la figlia dell'ammiraglio ferita gravemente da un colpo di arma da fuoco al petto. Uno degli assassini, tale Buechener, pittore, si è suicidato dopo aver commesso il delitto. Un altro è latitante.

Le elezioni in Grecia

ATENE, 8. — La lotta elettorale è incominciata in tutta la Grecia ieri. I presidenti delle associazioni liberali hanno visitato Venizelos il quale dopo essersi congratulato con loro per il successo che ha coronato la politica di redenzione di tutta la Grecia, perseguita dal partito liberale fino dalla sua formazione, ha raccomandato di continuare l'opera di propaganda e di organizzazione del popolo. I sindaci dei comuni di tutta la Grecia venuti ad Atene per partecipare alle feste della unità ellenica durante un banchetto dato dal sindaco di Atene offrirono a Venizelos una corona di alloro. I giornali rilevano che alla festa della vittoria celebrata allo stadio la folla ascendeva a 150.000 persone.

L'opposizione ha organizzato delle dimostrazioni che hanno dato luogo a incidenti. Alle proteste della stampa di opposizione i giornali ministeriale rispondono che la maggioranza liberale non tollererà alcuna provocazione.

Fantasie della stampa d'Atene

ROMA, 11. — Alcuni giornali ateniesi hanno diffusa la notizia che in Italia e presso qualche altra potenza alleata vi sarebbero intenzioni di influire nelle prossime elezioni politiche in Grecia. Tale notizia per ciò che concerne l'Italia è talmente fantastica che non ha neppure bisogno di smentita. Dall'Italia non s'interviene nelle questioni di politica interna degli stati amici.

Seguitano le polemiche franco-germaniche

PARIGI, 10. — Una nota dell'«Agenzia Havas» smentisce le informazioni pubblicate da giornali tedeschi secondo le quali le autorità militari francesi avrebbero requisito a Katserlautern 600 ettari di terreno fertile per costruirvi un deposito di munizioni per l'esercito d'occupazione della regione renana. La nota aggiunge che le spese per la costruzione di un deposito di benzina nelle vicinanze di Kaiserlautern non ammontano a 40 milioni come hanno pubblicato i giornali tedeschi ma a un milione e mezzo. I campi di aviazione, continua la nota, sono installati soltanto sui prati e pascoli quali i contadini possano continuare a usufruire. La nota conclude dicendo che contrariamente alle informazioni della stampa tedesca che ci dà cifre errate i versamenti fatti dalla Germania per il mantenimento dell'esercito di occupazione non sono affatto proporzionati alle spese realmente fatte, nè sono tali da esaurire le entrate necessarie al pagamento delle riparazioni dovute dalla Germania.

BERLINO, 10. — L'«Agenzia Wolff» è informata da fonte competente che l'affermazione attribuita a Czernin, secondo cui la Germania si sarebbe pronunciata contro l'annessione volontaria dell'Austria per timore di rappresaglie francesi nelle provincie renane, è destituita di qualsiasi fondamento.

BERLINO, 10. — Il gabinetto ha approvato le nuove misure per il consolidamento delle finanze dell'impero. — Sarà nominata una commissione alla dipendenze del ministero delle finanze per porre in esecuzione tali misure.

Per la ratifica del trattato di pace

FRA L'UNGHERIA E L'INTESA

BUDAPEST, 10. — I giornali dicono che il governo stà elaborando il disegno di legge per la ratifica del trattato di pace. Il disegno di legge sarà accompagnato da una relazione particolareggiata. Quando l'assemblea nazionale l'avrà approvato il governatore che firmerà due esemplari di cui uno sarà inviato a Parigi, l'altro sarà conservato negli archivi dello stato.

I giornali scrivono che 50.000 operai ungheresi saranno inviati in Francia per lavorare nelle opere di ricostruzione della regione del nord.

Il ministro degli interni invierà a Parigi un suo incaricato per iniziare le trattative al riguardo.

Le condizioni del Re di Grecia

SONO SEMPRE GRAVI

ATENE, 10. — Il bollettino medico sulla salute del re dice: Temperatura abbassata gradualmente alle 11 era scesa a 36.9 polso 86, respiro 20. Lo stato generale sembra migliorare. Nel pomeriggio Venizelos si è recato a visitare il re.

ATENE, 11. — Secondo il bollettino di stamane le condizioni del Re rimangono gravi.

La caduta del "Savoia S. 9" sulle Alpi

NEL RAID DALL'ITALIA ALLE FIANDRE

ROMA, 10. — Ieri alcuni alpinisti scopersero nelle montagne grigionesi, a più di 4000 metri di altezza il velivolo «Savoia S. 9» che partito il 7 settembre scorso da Sesto Calende, per recarsi in Finlandia non giunse mai a destinazione. Una colonna di soccorso partì per tentare il salvataggio dello apparecchio. Ieri gli alpinisti non poterono tentare nulla, perchè erano senza mezzi di trasporto. Essi si limitarono a prendere la fotografia da lontano.

La politica del governo inglese

NELLA QUESTIONE dell'IRLANDA

LONDRA, 10. In un discorso pronunciato a Carnarvon (Galles) Lloyd George ha esposto la situazione irlandese. Egli ha detto che nulla giustifica l'attuale stato di cose in Irlanda, ove è stato fatto più che in ogni altro paese per correggere gli errori del passato. Lloyd George ha soggiunto che le provocazioni giustificano le rappresaglie: sono stati feriti 289 agenti di polizia dei quali 109 sono morti; 100 soldati sono stati uccisi e feriti; 67 corti di giustizia sono state incendiate; quelle attaccate sono state numerosissime. Il principale argomento portato dai feniani è l'esistenza di uno stato di guerra. Se è così, aggiunge Lloyd George non vi può essere stato di guerra da una sola parte.

Lloyd George insiste sulla necessità di ristabilire l'ordine in Irlanda anche se dovranno essere presi provvedimenti rigorosi, perchè l'Irlanda non cada in uno stato di completa anarchia, terrorizzata da un esiguo gruppo di assassini ma nello stesso tempo è necessario dare all'Irlanda un governo autonomo.

Lloyd George protesta contro qualsiasi proposta che vada al di là del l'Home Rule. Per dare soddisfazione all'opinione pubblica irlandese, continua Lloyd George, si dovrebbe costituire una repubblica irlandese indipendente; ma si dovrebbe tener conto dell'opinione pubblica dell'Hulter, poichè non vogliamo la guerra civile alle porte della Inghilterra.

Accennando alle proposte di Grey e di Asquith, Lloyd George respinge la idea di dare all'Irlanda una forma di dominio, poichè allora essa avrebbe diritto ad un proprio esercito ed a una propria marina ed al controllo dei suoi forti. Non possiamo - egli dice mettere in pericolo i destini di un grande paese per gli atti insensati di un qualsiasi gruppo irlandese. Un manipolo di assassini di una parte qualsiasi di un impero britannico o d'altrove non ci farà tremare.

L'atteggiamento del popolo irlandese è pieno di incertezze. Nel 1914 ha aderito alla guerra, nel 1917 ha cospirato coi sottomarini tedeschi e nel 1918 era pronto a levare un esercito ed a colpire la Gran Bretagna alle spalle.

Lloyd George conclude: che l'Irlanda amministri i suoi affari interni come meglio le aggrada, ma non è possibile affidarle forze pericolose, come un esercito ed una marina, che sarebbero una minaccia all'esistenza del Regno Unito.

Lo sciopero dei tipografi

A BERLINO

BERLINO, 11. Lo sciopero nelle stamperie berlinesi ha paralizzato la grande fucina di notizie tedesche — 150 case editrici berlinesi si sono dichiarate pronte di assumere la stampa di un giornale unico progettato dalle grandi case editoriali della capitale. I tipografi della «Neue Zeit» hanno rifiutato di stampare questo giornale e sono stati licenziati. Non mostrando i proprietari nessuna intenzione di cedere si teme che il movimento stesso possa estendersi a tutto l'impero.

L'uomo del giorno

Lenin e la sua religione

ZURIGO, 10. — Lo «Nieuve Rotterdamsche Courant» di Rotterdam scrive: Lenin è l'uomo del giorno». E' uomo di contestura messianica, però il suo paragone con Gesù deve essere definitivamente respinto, poichè il paradiso di Lenin non è in cielo ma in terra e perchè la religione di Lenin esclude assolutamente le sostanze del cristianesimo: la carità. La religione di Lenin è matematica, scientifica. Il suo decalogo è il «Capital». Con la fede di un savio, tiene nelle sue solitudini del Kremlino la visione magnifica dell'umanità futura «Vedo innanzi a me - egli dice - il quadro gigantesco della terra convertito in un colossale smeraldo sfaccettato dal lavoro della libera umanità». Però egli non ispora nella realizzazione del suo sogno. Il cammino verso la città del sole attraverso l'arcadia di Lenin è però seminato di miserie, di convulsioni, di martirio. Questo e solo questo, è il «cammino di perfezione» sognato dall'asceta di Kremlino. Vorranno seguirlo gli uomini del pianeta? «De Maasbode» di Rotterdam scrive: «Non sembra che il bolscevismo possa trionfare dave molti sono coloro che sanno e che pensano che Lenin è un settario e che il suo unico fine è quello di scatenare la rivoluzione in Europa e nel mondo intero al solo scopo di abbattere nella umanità la potenza capitalistica per rimpiazzarla con il comunismo. Tutto quanto può allontanare la pace serve alla sua politica. Seminando miseria e rovina vuole far scoppiare la rivoluzione.

Cronaca delle Provincie

Un'altra affermazione dell'agricolt. del dopo guerra

La mostra di frutticoltura e granoturchi a Spilimbergo

Domenica Spilimbergo ha dato una magnifica affermazione degli sforzi che la nostra agricoltura compie per il suo risorgimento e per il risorgimento economico di tutto il Friuli, perchè esclusivamente colla produzione agricola la nostra provincia potrà arrivare sollecitamente a riprendere il posto di onore che così degnamente aveva prima della guerra.

Dopo la Mostra Zootecnica di Codroipo, ci voleva una mostra di frutticoltura, una affermazione anche in questo ramo così importante della nostra produzione agricola, poichè la coltivazione delle piante da frutto dovrà in breve volgere di tempo, assurgere a quella importanza dell'economia agraria a cui è inevitabilmente chiamata per l'indole della nostra stirpe e per le condizioni d'ambiente più che favorevoli.

La Mostra di domenica, oltre ad essere una affermazione del già fatto, è il principio di un largo movimento che si sta facendo da noi per l'incremento della frutticoltura in tutta la provincia, per opera e merito della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Diciamo subito che la Mostra, sebbene modesta, è riuscita completamente, non si poteva aspettarsi di più, data l'annata sfavorevole, la stagione troppo inoltrata e le recenti alluvioni che hanno impedito a parecchi espositori di portare la loro produzione.

Ciò non pertanto il numero degli espositori fu notevole e le varietà di frutta molto pregevoli e parecchie degne di competere in una esposizione nazionale, accanto a prodotti di regioni italiane più adatte delle nostre per la loro produzione frutticola.

La Mostra era disposta nei bellissimi locali dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli. La disposizione delle frutta è stata fatta con vera competenza e con lodevole cura dal Comitato ordinatore e specialmente dal chiar. cav. prof. Luchini e dal segretario dott. Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ogni prodotto esposto portava tutte le indicazioni, per modo che riesce facile dare una rassegna e pronunciare qualche apprezzamento desunto specialmente dall'opera intelligente ed infaticabile della competentissima Giuria.

(Pubblicheremo domani l'elenco dei concorsi e le premiazione della Giuria).

IL BANCHETTO

Terminato il lavoro della Giuria ebbe luogo all'Albergo alla Stella un ottimo banchetto offerto dal Comitato in onore dei giurati e del chiarissimo e benemerito dott. Vicentini, veterinario locale del quale oggi si festeggiava la recente nomina a cavaliere e in questa occasione gli vennero offerte le insegne.

Al tavolo d'onore sedevano l'on. Marco Ciriani, il cav. Luchino Luchini, il dott. Vicentini, l'avv. Linzi commissario prefettizio, il cav. prof. Marchettano. Abbiamo inoltre notato il dott. Cigaina, Panizzi, Dorigo, Mazzoli, co. di Prampero, prof. Cecconi, sig. Ballico, Besa Giovanni, Lanfrit Vincenzo, co. Pirro di Spilimbergo, avv. Merin, De Rosa, avv. comm. Concari, rag. Pavoni, dott. Ortali, dott. Derta, sig. Mizzau e molti altri, in tutti una sessantina circa.

Al dolce, iniziò per primo i discorsi il cav. Lucchino Luchini, presid. del Comitato ordinatore che a nome del Comizio Agrario e della Cattedra Ambulante di agricoltura, consegna la meritata onorificenza, accompagnata da bellissime parole, al festeggiato dott. Vicentini. Quindi l'oratore con vera competenza tratta lungamente della mostra odierna e dei maggiori problemi agricoli della zona. Chiude auspicando al migliore avvenire dell'agricoltura dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

L'avv. Linzi, a nome del Comune, porta il saluto e le felicitazioni al cav. Vicentini, al valoroso zootecnico che da tanti anni si occupa della cura e del miglioramento del nostro bestiame. Augura che il benemerito professionista possa godere per molti anni della stima e dell'affetto di tutti i suoi amici ed ammiratori.

Il dott. Mazzoli Taic, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, con vera competenza tratta del problema frutticolo, degli scopi della Mostra odierna e dei proponimenti per l'avvenire.

Il dott. Vicentini, commosso, ringrazia tutti per la dimostrazione affettuosa e sincera che si è voluto fare in suo onore.

—+✻+—

Per la rinascita di Marano Lagunare

La Presidenza della Sezione della Lega Navale di Udine, ha iniziato pratiche con la Cooperativa di navigazione fra ex-combattenti «La Vittoria» per la completa sistemazione di Marano Lagunare.

Durante la guerra 18.o Genio Lagunari lungo il Molo di Marano costruì dei cantieri che tuttora esistono, ma mancanti dei relativi macchinari; detti cantieri, ancora in possesso dell'Autorità militare, potrebbero essere ceduti alla Cooperativa che penserebbe a metterli in efficienza ed ad ampliarli.

La Cooperativa stessa eserciterebbe il traffico marittimo da e per Marano; le merci, a mezzo di auto-corri, sarebbero inoltrate ad Udine, da dove proseguirebbero per ferrovia.

Il Cantiere, rimesso in efficienza, sarebbe attrezzato in modo da permettere la riparazione di barche pescherecce ed eventualmente la costruzione di navi di piccolo tonnellaggio e la sistemazione di motori alle barche peschereccie in modo da permettere la pesca in alto mare, per la quale ora mancano i mezzi adatti.

Il progetto darebbe nuova vita a Marano, ora completamente abbandonata, permetterebbe la rinascita degli stabilimenti per la conservazione del pesce, ora inattivi e sarebbe fonte di nuove ricchezze per la nostra laguna.

Il progetto per la rinascita di Marano è dovuto alla Commissione della locale Sezione della Lega Navale Italiana, che da tempo si sta alacremente interessando dei problemi marinari interessanti la nostra provincia. La Commissione è presieduta dal benemerito presidente della Sezione, capitano Cassone.

A giorni la presidenza della Cooperativa «La Vittoria» si recherà a Marano per studiare sul posto la sistemazione dei cantieri e redigere il progetto definitivo.

—+✻+—

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono, 17:

I doni per la pesca di beneficenza Pro Monumento ai Caduti della Slavia Italiana, che avrà luogo il 17 ottobre, sono giunti numerosi, ma molti ancora perverranno; ne fa testimonianza il forte interessamento della popolazione per rendere il più possibile fattiva la nobile iniziativa.

Splendido e di pregiata fattura il quadro opera del ten. sig. Grosso; bello, lodevole il lavoro a mano e portafrutta della signorina Bianchini; quello della sig. Autman. Oltre i regali del Senatore Morpurgo, del sig. Gubana pervennero i quattro capi di rame del Municipio di S. Pietro al Natisone, il regalo della Società Svicat pure di S. Pietro, il servizio da studio in argento dono dei componenti la locale Sezione Ministero Terre Liberate, le cartelle di rendita del cav. Sirch, della signa Blasutig Direttrice della Scuola Normale e dei fratelli Guion, due libretti di L. 50 della Banca di S. Pietro, 2 calcografie del Ministero della P. I., il bellissimo servizio da tavola del sig. Tomassetig Giuseppe, quello della famiglia del tenente Iussa, due sveglie del Ministero delle Terre Liberate, i servizi da caffè degli ufficiali dell'8.a Comp. Genio Ferrovieri, della sig. Stazzolini, i regali del sig. Marcuino Bacchetti, della Ditta di Udine A. Buccini, nonchè di varie ditte di Cividale. Pervennero inoltre i seguenti doni in denaro: L. 100 dei fratelli Domenis; 50 del generale Diaz, 50 del sig. Becia Antonio, 40 del Comando 8.o Alpini, 25 della Banca Cooperativa di Cividale.

I festeggiamenti promettono un grande concorso di popolo; viene annunciato un concerto del M.o Mascagni con orchestra di Udine, oltre altri svariati numeri del programma che pubblicheremo. Il Comitato.

Da TARCENTO

Incendio a Collerumiz. — Ci scrivono, 10:

Il giorno 8 corr. verso le ore 11 scoppiò un incendio nel fenile di proprietà dei fratelli Revelant, che distrusse ottanta quintali di fieno.

La causa dell'incendio finora è ignota; si esclude il dolo; si crede più attendibile la fermentazione.

Disgrazia sul lavoro. — Mentre l'agricoltore sig. Antonio Bez stava nella sua proprietà, ripulendo il torchio per la pigiatura dell'uva, sfortuna volle che nel provarlo s'impigliasse la mano destra nell'ingranaggio, producendosi ferite lacero-contuse.

Portato a Tarcento per la relativa medicazione, le ferite furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Proteste generali per la mancanza della luce elettrica. — Si estende tra la popolazione di Tarcento il malcontento contro i preposti all'azienda elettrica, accentuato nel ceto commerciale, per l'inerzia nell'allestimento dell'energia, trovandosi il paese, dal giorno dell'alluvione, ancora nell'oscurità più completa, con grave danno degli abitanti.

SCHIACCIATO DAL TRENO

All'ultimo momento apprendiamo la disgrazia avvenuta ieri sera alla stazione di Tarcento. Certo Facchini stava attendendo il treno da Udine senonchè per la mancanza di luce o perchè il Facchini credeva che il treno arrivasse su altro binario il disgraziato venne investito rimanendo sfracellato. Questa la notizia che non possiamo controllare nè fornire di altri particolari.

DA GEMONA

Le lezioni. Ci scrivono 14: — Le lezioni regolari nelle nostre scuole elementari avranno principio lunedì venturo, 18 corrente.

Esposizione d'arte. La Direzione della «Pro Glemona», nella sua ultima seduta ha, fra l'altro, ventilata l'idea di promuovere, facilmente entro il venturo anno, una Esposizione d'Arte pel nostro mandamento.

L'idea è veramente ottima: ci auguriamo che abbia a tramutarsi in realtà.

Concerto. La nostra banda ieri, nel pomeriggio, svolse un applaudito concerto, sotto la Loggia Municipale.

Al Cinema Gemonese. Settimanalmente al Cinema Gemonese (sala Sociale) vengono svolti degli scelti programmi di cinematografia. — Il pubblico vi accorre numeroso divertendosi assai.

Cena di... congedo. I nostri padri... anziani si riunirono ieri sera all'albergo «Stella d'Oro» per una cena di... scambievole congedo. Molta cordialità e... commozione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'orologio fermo. Ci scrivono 11: — Sembra impossibile in questi momenti che si possa permettere che in un capoluogo, come S. Vito, non vi sia un orologio pubblico che segni l'ora esatta. Da parecchi giorni l'orologio della torre campanaria, unico che segnava il tempo, si è fermato, e da quanto consta pare in seguito ad un guasto. E già son passati vari giorni e malgrado alle giuste e continue lagnanze della intera cittadinanza ancora non si pensa a porvi rimedio. — Si rinnova pertanto preghiera a chi di spettanza affinchè non si lasci più simile inconveniente che non solo resta di danno al pubblico ma indecoroso per la nostra cittadina.

Da CIVIDALE

Servizio linea Cividale-Caporetto. — Ci scrivono, 11 ottobre:

Essendosi riattivato il servizio sulla linea Cividale-Caporetto, cessa da oggi il trasbordo a Loch e si accettano spedizioni di merci. L'orario resta stabilito in coincidenza dei treni della linea Udine-Cividale.

Cividale-Barbetta: Arrivi da Caporetto: 7.44 e 13.35 — Partenze da Cividale: 11.40 e 18.—.

Caporetto: Arrivi da Cividale: ore 14.32 e 20.52 — Partenze da Cividale ore 5 20 e 11.—.

Da S. DANIELE

Un furto in via Fontanini. — Ci scrivono, 10:

Nella notte dal 7 all'8 corr., ignoti ladri asportarono dalla sartoria del giovane Sauro Giuseppe, una macchina Singer, una bicicletta usata, cinque paletot, color vario, vestiti, fodere ecc. per un valore di circa tremila lire.

Verso le due dell'8, furono veduti fuggire 3 individui, ed uno in mezzo, vestito da soldato, portanti seco involti di non piccolo volume.

Erano le stoffe del sarto Sauro. Marciavano con furia vertiginosa diretti verso Codroipo.

La fuga fu avvertita dalla vedova Polano, che abita in quei paraggi.

DA GORIZIA

LE GUARDIE MUNICIPALI

Ci scrivono, 11:

E' il caso di atteggiarsi alla figura umoristica di Oronzo E. Marginati, sollevare il dito e gridare: «Lodo la guardia municipale !» Ma anche senza tale atteggiamento resta la lode per il servizio che alacremente disimpegnano malgrado il troppo esiguo numero di sei, le nostre guardie municipali, han messo finalmente un freno allo sconcio più volte lamentato, del passeggio veicolare lungo i marciapiedi riservati ai pedoni (a questi fanti della vita sociale) e dove l'ironia delle tabelle era stata per troppo lungo tempo a indicare e testimoniare luminosamente il valore positivo delle nostre leggi (!) Dal giorno della costituzione il corpo delle guardie municipali ha elevato 69 contravvenzioni per mancato rispetto alle norme di polizia stradale. Idem si è reso benemerito limitando, fino al possibile, il pascolo abusivo delle venditrici di amore, veicoli di doni pas agrables, che costituivano un continuo aggravamento dell'igiene sessuale della regione. Furono elevate in merito dieci contravvenzioni. Ora le guardie saranno portate, con recente provvedimento, da sei a dieci e ne avvantaggerà certamente quello che dovrebbe il logico rispetto di tutte le norme di vita cittadina.

Da CERVIGNANO

Rinunciano al ballo per non esporre il tricolore. Ci scrivono 11: Ieri a Scodovacca si doveva tenere un ballo dove gli organizzatori avevano escluso il tricolore. I carabinieri, per evitare possibili conflitti, consigliarono gli organizzatori ad esporre sul ballo anche il tricolore minacciandoli in caso contrario di sospendere la festa. — Mentre qualcuno del comitato aveva già aderito la banda sobillata abbandonò la piattaforma dichiarando che non avrebbe suonato se fosse stata esposta la bandiera nazionale. E difatti la festa venne sospesa. Frattanto nell'osteria «Al Campanile» si erano radunati una cinquantina di contadini dei più accesi che cantavano a perdifiato canzoni inneggianti alla Russia. — Nello stesso locale poco dopo arrivarono una ventina di fascisti di vari paesi che con contegno calmo ma risoluto non vollero raccogliere le prime provocazioni.

Questo loro contegno calmo e corretto fece aumentare la baldanza dei pseudo-socialisti che interpretarono il silenzio come una pusillanimità e alle canzoni aggiunsero un «Abbasso l'Italia» che fece scatenare sulle loro teste una tempesta di legnate che li fece scappare tutti persino dalle finestre.

Ristabilita la calma sul luogo rimasero una dozzina di cappelli e una bicicletta che venne presa in consegna dai carabinieri sopraggiunti sul luogo e festa finita.

SEDICI CONTRO UNO UN BOLSCEVICO FERITO

Ieri sera, in motocicletta si recarono a Terzo tre amici per bere in buona compagnia una bottiglia di vino. — Appena giunti all'albergo Alla Speranza uno di questi venne offeso da un certo Bidut Placido da Terzo.

Siccome la disputa stava per tramutarsi in rissa uno dei tre amici intervenne, il signor Domenigo Fogan direttore della locale Cooperativa operaia, il quale tentò di far opera pacificazione e di convincere gli aggressori a desistere dal loro propositi tanto più che la disputa era sorta per questioni politiche.

I contadini, inneggiando alla Jugoslavia, pretendevano che venisse gridato viva Lenin. Fu allora che uno dei tre amici, il signor Gino Facchinato, inneggiò all'Italia scatenandosi addosso una sequela di contumelie che poco dopo si tramutava in una vile aggressione.

Svincolatosi dalle mani di un aggressore più violento, estrasse la rivoltella e li minacciò se non si allontanavano da lui.

Il Bidut, un violento bolscevico, che fu già condannato per le sue idee italofobe, tentò di saltargli al collo per disarmarlo e male gliene incolse perchè il Facchinato vistosi sopraffatto fece partire il primo colpo che lo ferì al torace.

Mentre il Facchinato si allontanava il ferito se ne veniva a Cervignano a piedi a farsi curare.

Il dottor Giovanni Gaeta a cui si rivolse dopo le prime cure pur non trovando la ferita grave, lo consigliò di recarsi all'ospedale per farsi meglio curare. E sembra si sia recato stamani a Trieste.

Da GRADISCA

Per la ricostruzione del Teatro. — Ci scrivono 11: La derezione del teatro di Società tenne seduta per trattare circa la ricostruzione del medesimo. Fu deciso di cedere il fondo al Comune per erigere il mercato coperto e la costruzione del teatro nel fondo Mezzorana di proprietà del comune semprechè la Intendenza di Finanza sia d'accordo che il Teatro venga ricostruito su altro fondo e divenga comunale anzichè sociale.

Spaccio di banconote false Ieri furono arrestati tre individui provenienti da Verona perchè spacciavano banconote da lire 50 false.

Scarcerazione. L'altro ieri venne messo a piede libero Leopoldo Castellan e desistito per quanto riguarda il materiale bellico trovato nella casa del padre. Al suo confronto non esiste che una contravvenzione di offese al pudore che dato l'arresto preventivo non potrà avere altre persecuzioni penali.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I risultati di domenica

Ecco i risultati finora conosciuti nelle elezioni di domenica nei mandamenti della provincia:

Mandamento di Cividale

Buttrio: riusciti 15 popolari.
Corno di Rosazzo: 13 blocco, 2 pop.
Ipplis: 12 pop. 3 liberali.
Manzano: 12 popolari 3 socialisti.
Remanzacco: 9 popolari, 5 combatt.
S. Giovanni di Manzano: 8 popolari 7 blocco.
Torreano: 12 pop. 3 blocco.
S. Pietro al Natisone: 11 blocco, 7 popolari. 3 socialisti.
Grimacco: 12 pop. 3 combattenti.
Rodda: 15 del blocco democratico.
Tarcetta: 11 combattenti, 4 pop.
Cividale: 24 popolari, 6 socialisti.

Nelle elezioni al Consiglio provinciale risultanto eletti i 5 candidati popolari e il prof. Francesco Musoni del blocco democratico.

Riteniamo che la votazione dei comuni mancanti, non porterà variazioni.

Mandamento di Ampezzo

Nel mandamento di Ampezzo la vittoria arrise completamente al blocco di concentramento. I socialisti sono stati battuti in tutti i comuni del Mandamento.

Nelle votazioni provinciali soccombette il socialista geometra Vittorio Cella. Il Sindaco di Enemonzo signor Giuseppe Frucco presidente del Consorzio delle cooperative dei Combattenti, portato dal blocco democratico fu eletto con 200 voti di maggioranza.

Ad Ampezzo capoluogo del Mandamento vinse il blocco con 11 posti, i socialisti 4.

Mandamento di Latisana

A Latisana nelle elezioni comunali i popolari ottennero voti 408, i socialisti 400, il blocco 200. Entrano così nel Consiglio 16 popolari e 4 socialisti.

I Popolari hanno vinto a Rivignano e a Teor.

I socialisti sono entrati in maggioranza nei comuni di Palazzolo dello Stella, Pocenia e Muzzana del Turgnano.

Nelle elezioni provinciali hanno vinto con i nomi dell'on. Fantoni e Ciuttin.

Mandamento di S. Daniele

La città di S. Daniele ha vinto una magnifica battaglia elettorale. I candidati del blocco hanno conquistato la maggioranza, come segue

1. Narducci nob. Carlo blocco voti 360.
2. Ronchi co. Quintino id. i. 354.
3. Beinat socialista id. 352.
4. Gonano dott. Ottavio blocco id 350.
5. Varisco Ulisse id. id. 344.
6. Collino Domenico soc. id. 337.
7. Iogna Lorenzo blocco .-. 337.
8. Marchesini Giov. soc. id. 335.
9. Menchini Dome. blocco i. 334.
10. Patriarca Domenico id. 334.
11. Emmacora Pietro soc. id. 331.
12. Bin Domenico blocco id. 331.
13. Bruni Leandro id. id. 331.
14. Piuzzi Guido. id. id. 330.

Minoranza: 15. Legranzi dott. Antonio, id. id. 329.
16. Bugatto Pietro soc id. 327.
17. Capelletti Ant. blocco. id. 322.

A Ragogna la vittoria arrise al blocco Solo due socialisti sono entrati in minoranza.

A Fagagna vinse il blocco di concentrazione con capolista l'avv. Emilio Volpe e l'avv. D'Orlando. Due socialisti entrano nella minoranza.

A Coseano il blocco ha conquistato la maggioranza.

A. S. Vito di Fagagna ed in altri Comuni del mandamento vinsero i popolari.

Per le provinciali è riuscita la lista popolare.

Mandamento di Maniago

Nelle elezioni provinciali sono riusciti due pescicani socialisti e un clericale.

Questa vittoria dei partiti anti-italiani è dovuta secondo noi, anche alla tattica degli altri partiti che non furono davvero ben consigliati e che avrebbero potuto, prescindendo dalle solite personalità, salvare almeno uno dei seggi.

Non conosciamo ancora l'esito delle votazioni per i comuni di questo mandamento.

Non abbiamo potuto completare queste notizie che ci sono pervenute da corrispondenti, perchè i funzionari del la prefettura — contrariamente, crediamo, alle disposizioni del signor prefetto — non credettero di dover comunicare le informazioni dopo le ore venti.

Non pretendiamo alcun riguardo verso la stampa, ma crediamo sia lecito chiedere che i funzionari abbiano qualche riguardo verso il pubblico che desidera di essere bene informato.

Prime constatazioni

Giorni addietro, parlando delle imminenti elezioni, accennavamo all'apatia ed al disorientamento che ancora sentivamo perdurare nel campo dei partiti medii e ci riferivamo specialmente alla provincia, ove non era ancor giunto il riflesso del salutare risveglio avveratosi a Udine.

I primi risultati delle elezioni amministrative ci dicono che la sensazione era esatta. Su 16 consiglieri provinciali nei mandamenti di S. Daniele, Latisana, Maniago e Ampezzo, sono riusciti 12 popolari, 2 socialisti, 2 democratici. Nelle elezioni comunali, invece, la proporzione è stata assai meno svantaggiosa per i «blocchi» che hanno conquistato molti comuni.

Tuttavia il successo dei clericali va riconosciuto e meditato con tutta serenità, analizzato nei suoi vari fattori.

Innanzi tutto, il cosidetto partito popolare è fornito di quella vecchia e stabile organizzazione che è la gerarchia ecclesiastica, Ogni canonica è sede del partito, sede della lega bianca, sede della cooperativa ecc. ecc. La propaganda ha tutti i suoi organi pronti: l'ignoranza delle masse campagnole, che non distinguono la religione dalla speculazione politica, fornisce larghe schiere di docili votanti che non leggono nè discutono le liste, ma ubbidiscono ciecamente ad un ordine. A ciò si aggiunga che oggi, nel quarto d'ora della fortuna, affluiscono al partito popolare, anche i voti di molta gente la quale vede in quel partito l'unica sicura barriera contro la rivoluzione.

Così, un partito che si dice audacissimo, può unire contadini a proprietari, lavoratori a pescicani.

Contro questa organizzazione i partiti medi della provincia nulla hanno fatto finora.

E' inutile che gli avversarii vogliano far passare i loro successi per altrettante sconfitte del «Partito del Lavoro», che, se siamo bene informati, ha finora limitata la sua azione al Capoluogo della Provincia e non ha cominciato ancora la costituzione delle sezioni in Provincia. La verità è che senza una preparazione costante e disciplinata non si vincono le elezioni. — Dovrebbero ormai conoscerlo e meditarlo coloro che si fanno quasi un merito del loro assenteismo dal campo della politica.

Senza voler generalizzare questi primi risultati, noi crediamo che solo trascorrendo un certo periodo in posizione di «minoranza», in alcuni consessi, i partiti medi potranno ritrovare le loro energie. All'opposizione, attraverso la funzione della critica, le armi si affilano, le posizione si consolidano, il senso delle responsabilità diviene più acuto.

La débacle socialista

Notevolissimo è l'insuccesso dei nostri bolscevichi.

La trombatura di Vittorio Cella ad Ampezzo non ha bisogno di commenti. Le masse sono stanche della dominazione; non credono più nè ai capi, nè alle leghe, nè alle relative cooperative. E pensare che l'on. Piemonte è stato visto per più giorni vagare a piedi per i comuni dell'Ampezzano, propagando per l'amico e compagno Vittorio Cella il giovane «padrone della Carnia».

Ma le prossime elezioni confermeranno ancora più che la stella dei borghesi - socialisti va declinando irreparabilmente.

Un trucco clericale

Con la sfrontatezza propria dei clericali, il «Friuli» ha già tentato di far passare la candidatura del sig. Frucco Giuseppe, vincitore contro Cella, per una candidatura del Pi-pì.

In data 8 corrente il «Friuli» riportava il manifesto con cui il partito popolare proclamava a suo candidato

Dopo lunga, straziante malattia, spirava oggi

Vittoria Anderloni

Il marito GAETANO, i figli, SILVIA col marito ARNALDO ANDERLONI, VINCENZO e VIRGINIO, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 9.30 a partire dalla casa di viale Palmanova 32.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Udine, 11 ottobre 1920.

Avviso di concorso

Fino a tutto 10 novembre è aperto il concorso al posto di capo guardia nel **Comune di Campolongo del Friuli**, con lo stipendio di lire 250 mensili, oltre all'indennità di caro-viveri e di vestiario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. Presentare domanda scritta coi documenti di rito al firmato.

Il Commissario straordinario
MICHIELI

Campolongo, 8 ottobre 1920.

per il mandamento di Ampezzo, il prof. Luigi Benedetti. Poi, sapendo che i preti hanno pochi seguaci in quei forti paesi, il Benedetti, ha battuto in ritirata presentando la trombatura solenne.

Ed ecco il «Friuli» di domenica dire, con tutta tranquillità, che il Benedetti «**ha declinata la candidatura a favore del signor Frucco Giuseppe!!!**»

Ma il signor Frucco è tutt'altro che clericale; è presidente del Consorzio Carnico delle Cooperative di Combattenti ed è stato eletto coi voti di tutti i democratici o liberali del mandam. Altro che partito popolare! Ma gli scrittori del «Friuli» si divertono con le parole e per far passare per «popolare» questo candidato avversario, scrivono che egli gode di molta.... «popolarità». Cose da nonzoli.

Da Pordenone

IL BLOCCO DEMOCRATICO

Un gruppo di cittadini, adunatisi per un primo esame della situazione, ha ritenuto necessario che anche a Pordenone si formi e scenda in campo una concentrazione di forze che, sull'esempio di quanto è avvenuto a Udine, comprenda i socialisti indipendenti, la democrazia liberale e i combattenti.

I promotori si sono trovati concordi nel ritenere doveroso che questa azione politica, in occasione delle elezioni Amministrative, si svolga secondo questi fondamentali concetti:

I. — Difesa del sentimento di italianità.

II. Profondo riconoscimento della vita pubblica.

III. — Non porre alcun limite alle riforme sociali-economiche, quando esse non compromettano l'interesse generale del Paese.

I promotori sono certi che tutti coloro i quali hanno vivo in questa grave ora, il senso della responsabilità, aderiranno all'iniziativa e collaboreranno al non lieve lavoro che si renderà necessario.

Le varie forze alleate, mantenendo intatte le loro particolari vedute politiche, si preoccupano soltanto, al di sopra di ogni concezione o interesse personale, del bene della nostra amata città.

Nella lusinga che la S. V. aderisca a questi criteri, la invitiamo all'assemblea che si terrà nella sala dell'Albergo «Quattro Corone» Lunedì 11 corr., alle ore 21.

Il Comitato Promotore

Da Tricesimo

RIUNIONE DEMOCRATICA. — Ci scrivono 9, (ritardato):

Per iniziativa di un comitato promotore misto nominato d'intesa tra i Combattenti, la classe agricola ed operaia e gli esercenti, ebbe luogo ieri sera nella sala dell'Albergo «Friuli» gentilmente concessa, una riunione preparatoria per costituire un blocco di concentrazione democratica per le prossime elezioni amministrative.

La riunione riusc numerosissima, con largo intervento dell'elemento operaio. Presiedette il sig. Gius. D'Este dei Combattenti. Parlò lungamente il Prof. Asquini, illustrando il significato politico della lotta imminente e insistendo sulla necessità e sull'urgenza di una seria organizzazione per salvare i Comuni e sopratutto la Provincia dall'assalto che hanno ordito i bolscevichi e popolari. Per la scelta dei candidati fu deciso seduta stante la nomina di un comitato di venti membri, il quale si suddividerà in tre sottocomitati, uno per le elezioni provinciali, uno per le elezioni comunali, uno per la organizzazione tecnica della propaganda.

La riunione si sciolse lasciando nei convenuti la sensazione, che se le forze giovani e sane di tutti i Comuni del Mandamento saranno compatte, l'esito della lotta non potrà non essere conforme alle tradizioni patriottiche e democratiche del mandamento.

Da Pontebba

LA LOTTA DELLA SAGRISTIA. — Ci scrivono 9, (ritardato):

Abbiamo letto con molto piacere la situazione elettorale esposta nel «Friuli» di oggi dal punto di vista del vagitante pipi locale. I preti sanno essere assai gustosi e divertono sempre. Già per appartenere al pipi occorre essere dotati di una buona dose di miopia politica oltrecchè possedere uno scilinguagnolosempre pronto all'insinuazione gesuitica, alla bassa calunnia e simili articoli di sacristia. Ed una buona pipita la deve avere anche chi ha dettato l'articolo suddetto e chi poi l'ha raccolto, riveduto e dato il beneplacito.

Non seguiremo il pipi sul terreno delle personalità, unica arma e disposizione di chi tanto strepita di lottare per un principio. Si riserviamo se mai do di mostrare in una prossima occasione, quando cioè la lista pipina uscirà dalle tenebre della sacristia, di quali persone è composto il pipi locale e se ne sentiranno delle carine. Non ricorriamo per ora neppure alla ritorsione per difendere persone rispettabili che d'altronde non hanno bisogno di difesa.

Già il giudizio popolare dirà se queste persone si sono veramente interessate del bene pubblico, mentre di nessun pipino si potrà dire altrettanto.

Va rilevato però, e con quanto poco decoro per la modestia cristiana, come i pipini si esaltano a vicenda tanto per dirsi «Convinciti che tu vali qualche cosa e non sei una zucca come ritieni di esserlo».

La Sezione pipina locale è composta di un ex prete, già socialista l'ineffabile incartapecorito Pafe), un maestrucolo rurale, miscredente, che vuol stare in buone coi suoi superiori per avanzare rapidamente di grado, e che frattanto è in pensione ed alloggia nella canonica municipale, un piccolo nucleo di neofiti smaniosi di salire, ed infine, dietro le quinte, il giovane parroco venuto per portare qui i sistemi di lotta del suo paese, ignoti finora a Pontebba. Il parroco farebbe assai meglio a curare le anime e non preoccuparsi unicamente di politica. Qui i preti sono sempre stati estranei alla politica e perciò tutti li rispettavamo. Badi il Signor Parroco col far risorger certe lotte e inasprire certi dissidi in momenti così gravi!

Infine, e tanto per completare il quadro, rileveremo che in questi ultimi giorni fu tenuta in Canonica una riunione segreta di 16 (sedici) persone che decisero.... ad unanimità, (modestia a parte).... tutti i sedici presenti. Questa sarebbe la cosidetta riunione di partito!

Povera Pontebba, in che mani ti vorrebbero far cadere!

Siamo certi che il buon senso prevarrà e che Pontebba affermerà solennemente che nelle cose amministrative non vuole la tutela dei preti.

Da Palmanova

A PROPOSITO DI UNA STRANA DOMANDA. — Ci scrivono, 9:

Abbiamo letto nei giornali il pio desiderio dimostrato dagli on. Cosattini e Piemonte, per l'allontanamento dei repartidi assalto dal Mandamento di Palmanova nel giorno delle elezioni: ci abbiamo riflettuto sopra e ne abbiamo tratto delle conseguenze.

Le elezioni debbono svolgersi ordinatamente? Il passato non lontano delle elezioni politiche ci risponde si: ed allora che c'entrano gli arditi?

Le elezioni debbono essere turbate da elementi prepotenti e turbolenti? Quali? A questo possono rispondere on. Cosattini e Piemonte, perchè solamente i rossi potrebbero fare questo; ed ecco che gli arditi ci vogliono per la tutela dell'ordine.

Siamo persuasi però che bastano i nostri carabinieri e la volontà dei benpensanti, per mettere a posto quei quattro rompiscatole locali.

Ma chissà che cosa si sta elucubrando nelle profonde menti dei due onorevoli? Temevamo una cosa: la solita dimostrazione di forza e di bandiere rosse reclutate per l'occasione nei paesi limitrofi di oltre il vecchio confine, con tanto di giallo-nero internazionale? Ed allora gli arditi ci vogliono: o se non gli arditi un berretto nero con pennacchio per ogni porta, che basterà a far indietreggiare coloro che hanno già indietreggiato dallo Stelvio al mare. A Palmanova non si è avuta una guarnigione come ora che ospita fra le sue mura le truppe d'assalto: ordine, disciplina, cortesia di tratto colla popolazione; vere truppe modello.

E' volato qualche scappaccione? Poca cosa invero e solamente quando in faccia ai nostri valorosi soldati si è sventolata quella bandiera rossa che per loro, veri italiani, fa lo stesso effetto che il rosso fa sul toro nelle corride.

Ma andiamo una buona volta; lasciate in pace questa cittadina che è sempre stata il modello della calma ed assennatezza; lasciate che godano fra le nostre mura il meritato riposo le simpatiche truppe che fino all'ultimo giorno hanno bagnato col loro sangue il suolo dell'Albania per un ideale che non è rosso, ma bianco, rosso e verde!

Da Dignano

UNA RISPOSTA AL PARROCO. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore. — Le sarei grato se si compiacesse inserire sul suo giornale il seguente articolo, in risposta all'attacco fattomi dal poco reverendo parroco di Dignano, Monai, sul «Friuli» dell'8 corr.

Per la verità rendo noto che non sono affigliato a nessun partito. Non credo però di uscire dalla maggioranza dei ben pensanti se affermo che non si può vedere con simpatia un movimento dei popolari guidato da un sacerdote come il Monai.

Asserisce di avere ricavato un utile di lire 4425 dalla vendita dei 100 chilogrammi di seta. Mi sembra troppo poco, se facciamo i conti anche all'ingresso. La seta è stata pagata alle filandiere L. 70 al kg. (lire venete), mentre a quei tempi si poteva rivendere benissimo a L. 250 al kg. (lire italiane). Se gli interessi del paese fossero stati tutelati come sarebbe stato suo dovere e che lui asserisce — dato che l'utile avrebbe dovuto, secondo il Monai, andare a beneficio di opere di pubblica utilità — il ricavato netto avrebbe dovuto aggirarsi intorno alle 20.000 lire circa.

Le cifre sono abbastanza eloquenti, senza bisogno di aggiungere altro.

Le volgari insolenze del Monai non mi turbano affatto, mi lasciano perfettamente tranquillo; il ritorcerle — e non me ne mancherebbero i mezzi — ritengo mi farebbe perdere in dignità. Non vale la pena che io mi curi del frasario degno di un gazzettiere da strapazzo.

Posso solo aggiungere che il pubblico conosce il passato che don Monai ebbe a Forgaria. La prepotenza ed il dispotismo sono stati i capisaldi della sua vita in ogni dove. Sarebbe molto più opportuno che il Monai tenesse presente che con tali doti non «si può più campar» e che presto o tardi verrà l'ora della resa dei conti.

Bertolissio Sebastiano.

Da S. Vito al Tagliam.

Elezioni amministrative. — Il lavorio per le prossime elezioni è già incominciato.

Parecchie riunioni si sono fatte ma ancora di concreto nulla si può conoscere. Certo che per combattere il P. P. sarebbe opportuno formare un blocco cosa questa che si sta trattando. — Vedremo come andranno le cose.

In manos tuas Domine...

Dalla Venezia Giulia.

L'anarchia ferroviaria è in pieno sviluppo. In meno di un mese, tre gravissimi sinistri succedutisi a brevissima distanza. Le cause ricercatesi non sono che derivazioni di una causa fondamentale, che sussiste da molto tempo, che sussisterà ancor sempre, fin tanto che l'Italia non potrà avere la fortuna di possedere un Governo.

Mettersi oggi in viaggio, vuol dire, senza esagerazione, affidare la propria vita alla baraonda.

Questo stato di cose è anch'esso un fenomeno dei tempi! Sarà bene. Ma non è soltanto un fenomeno dei tempi, bensì, a quanto mostra, esso è più fenomeno dei luoghi.

Da che, in Italia, e nella classe dei ferrovieri, in preminenza, l'idolatria pel nuovo Dio Lenin ha invaso i cervelli, da che gli ambienti ferroviari, i vagoni e le locomotive sono stati trasformati in altari per la nuova deità; da che la pazzia sfrenata ha pervaso ogni sentimento di dovere; da che la violenza è legge, e la legge è violenza, noi constatiamo che nei servizi pubblici le cose vanno a rotta di collo.

E fin tanto che si tratta di uno sciopero, o sia pure di una occupazione forzosa delle cose altrui, l'animo cittadino potrebbe anche tranquillizarsi, confidando nel tempo; quando però ci va di mezzo la vita, la questione diviene, in verità, alquanto diversa!

Dei duecento o più scioperi ferroviari che deliziarono questa Italia.... vittoriosa, il cittadino ha dovuto apprendere che i postulati dei ferrovieri furono accolti; e, di conseguenza, egli, povero cittadino, è indotto a credere, che il ferroviere italiano si trovi oggidì economicamente e moralmente bene, od anzi benissimo. Ma simultaneamente, il misero cittadino deve pur anche accorgersi, che il servizio fatto da questi proletari emancipati, è peggiorato, proprio in diretta proporzione con i miglioramenti da essi conseguiti.

A parte ora gli scontri, noi vediamo a che cosa s'è oggi ridotto il servizio ferroviario in genere. E sarebbe invero ozioso che m'accingessi a descriverlo.

Ma ad una cosa sola io voglio accennare, non tanto per il lettore (che ne è edotto certamente molto meglio di me), quanto per la Direzione delle Ferrovie, cui forse la mole dei compiti non lascia tempo per occupazioni accessorie.

In Italia, come forse in nessun'altra parte del globo, l'orario dei treni non è che una inutile formalità. Lo dico senza fronzoli, poichè le verità sono sempre belle quando sono nude. Qual treno parte o arriva, ormai, in orario? Qui, nella Venezia Giulia, assolutamente nessuno. Ed a ciò abbiamo fatto già il callo. Ma il callo comincia ad ingrossar troppo e comincia a farci male davvero! Ora, il ritardo, non solo è regola fra le eccezioni, ma diviene imperio assoluto. E non più il ritardo di dieci o di venti minuti, nè quello della mezza e magari un'ora. Si è ormai incominciati con gli 80, 90, 100 e 120 minuti, ciò che in volgare significa anche due ore. Come si possa ora concepire simili ritardi, noi non vogliamo indagare; ed esoneriamo volentieri l'ineffabile amministrazione dal renderœne conto. Ma quello che ci pare non tanto azzardato, è il domandare, se i comporti delle singole corse non hanno stabilito nel regolamento un limite. E' una domanda ingenua, forse, giacchè parlare di regolamento, dove non c'è regola alcuna, non può che essere ingenuo, se — come nel caso nostro — non è maligno.

Italo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Mercoledì 13 corrente, alle ore 14.30 precise è convocato in seduta straordinaria di 1.a convocazione il Consiglio comunale.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

In seduta pubblica: 1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale: a) deliberazione 27 agosto corr. anno n. 14834 - 14835 relativa ad estensione all'ing. Gino Tonizzo ed all'architetto Miani del maggior caroviveri accordato al personale del Comune (seconda lettura); b) deliberazione 1-3 settembre corr. anno n. 16305 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Lunigiana e in Garfagnana, (seconda lettura); c) deliberazione 22 settembre corr. anno n. 654 relativa a modificazioni, su ordinanza dell'autorità di tutela, alla deliberazione consigliare per il miglioramento economico ai medici condotti (seconda lettura); — 2. Provvedimenti a favore degli impiegati daziari (seconda lettura) — 3. Estensione agli agenti daziari dei provvedimenti adottati per gli impiegati (seconda lettura) — 4. Proposta di costruzione di 4 gruppi di case popolari e contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 3.500.000 per far fronte alla spesa conseguente (seconda lettura) — 5. Proposta di un primo contributo di L. 10.000 a favore dei danneggiati dalle alluvioni (seconda lettura) — 6. Acquisto dalla Società Friulana di Elettricità dell'impianto idro-elettrico esistente nei pressi della Chiesa delle Grazie.

In seduta segreta: 7. Ratifica della deliberazione 22 settembre corr. anno, n. 6347, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa a concessione di buona uscita al già pompiere Gasparini Arturo (seconda lettura).

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale indetta per domani sono stati aggiunti 2 oggetti:

1. Cessione alla Provincia di due salti sul Ledra.

2. Domanda della Prefettura per ottenere la licitazione privata della fittanza del grande negozio del palazzo Comunale.

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 11 ottobre 1920 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Fissò, d'accordo col Comune di Udine le modalità per la vendita e pagamento dello stabile di Campolongo, di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

— Aderendo all'ordine del giorno votato dal Congresso di Navigazione interna e pesca che ebbe luogo in Udine nello scorso settembre, relativo alla istituzione di una Commissione di studio per la risoluzione del problema relativo all'industria peschereccia friulana, Commissione di 9 membri, di cui 3 da nominarsi dalla Deputazione Provinciale, nominò i signori Ugo Foghini Caratti co. cav. uff. Andrea e Marin Angelo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali alle condizioni indicate dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in manicomio di N. 11 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Accordò n. 26 sussidi ad altrettanti madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse due domande per non avere le petenti i necessari requisiti per poter conseguire il sussidio.

— Assegnò n. 3 posti di studio «Vittorio Emanuele III» di lire 1000 ciascuno a favore di orfani maschi di militari della Provincia di Udine morti in conseguenza della guerra, che si dedichino preferibilmente a studi agricoli od industriali, ai tre concorrenti: De Paoli Luciano fu Luigi di Spilimbergo, Della Rosa Giovanni fu Gio. Batta di Udine e Zampa Adelchi fu Luigi di Pagnacco.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione riflettenti la Provincia, il Brefotrofio Provinciale e il Manicomio Provinciale.

I concordati

DAL 16 AL 30 SETTEMBRE

La nostra intendenza ha concluso i seguenti concordati:

Fracassetti comm. prof. Libero mobili di abitazione, denunciati lire 105 mila concordati lire 90.000.

Vezzil Silvio denunciati lire 33.247 concordati lire 33.000 — Marchettano Enrico denunciati lire 22.482, concordati lire 35.000 — Ive Amirtco denunciati lire 27.578 concordati lire 34.000 — Morelli Alessandro denunciati lire 29.231, concordati lire 35.000 — Medina rag. Vincenzo denunciati lire 48.511, concordati lire 35.000 — Montemerli Antonio denunciati lire 34090 concordati lire 35.000 — Zille geom. Giovanni: denunciati lire 31.333, concordati lire 34.000 — Barzaghi Guido: denunciati lire 16.342, concordati lire 15.000 — Cesare dottor Giulio denunciati lire 28.212, concordati lire 36.000 — Billia avv. Pompeo, denunciati lire 26.017, concordati lire 45.000 — Pitassi geom. Tullio: denunciati lire 24.331, concordati lire 33.000 — Tonini Tiziano e fratelli beni industriali e commerciali, denunciati lire 16 mila, concordati lire 43 mila — Chiacig Giovanni denunciati lire 38.194, concordati lire 30.000 — Tonini Tiziano e Fratelli, stabili industriali denunciati lire 4926, concordati lire 39.000.

Contratti prebellici

con ditte germaniche

La Camera di Commercio comunica che da notificazione ministeriale, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr., si rileva che sono mantenute in vigore le seguenti categorie di contratti, stipulati prima della guerra con ditte germaniche:

a) Contratti di Società — b) Contratti stipulati in relazione a rapporti di famiglia — c) Contratti aventi per oggetto prestazioni di carattere alimentare od aventi comunque scopo di beneficenza — d) Contratti di donazione od aventi comunque per oggetto liberalità di qualsiasi natura.

La festa del 4.o regg. alpini

Ieri, anniversario della battaglia del Cosmagnon dove il 4.o regg. alpini si è guadagnata una delle sue tre medaglie d'argento, il battaglione Ivrea, qui in guarnigione, ha solennemente commemorato la storica data con una simpatica festa.

Indi si svolsero in Piazza d'Armi delle gare ginnastiche, alle quali parteciparono gli alpini del primo gruppo. Una gara di foot-ball fra la squadra del battaglione Tirano e quella dell'Ivrea si chiuse con esito pari dopo una lotta disputatissima.

Alle ore 11, nelle sale convegno del Circolo Ufficiali dell'8.o Alpini, il battaglione Ivrea offrì a tutti gli ufficiali alpini presenti in Udine, un vermouth d'onore. Alla truppa venne imbandita, nel giardino della Caserma, una mensa, durante la quale regnò la massima allegria e cameratismo, mentre la fanfara suonava canzoni di guerra.

A mezzogiorno al Ristorante Nazionale si raccolsero gli ufficiali del Battaglione Ivrea e gli invitati. Con ispiratissimo discorso il sig. Colonnello Cavarzerani comandante l'8.o Alpini, ricordò la fratellanza creatasi durante la guerra fra i due reggimenti, che assieme combatterono a M. Rosso, a Rudecirob, sullo Slemen, ecc.

Concluse auspicando alla gloria degli alpini ed alla grandezza della Patria.

Il maggiore Famboni, comandante del battaglione Ivrea, con facile e simpatica parola rispose ringraziando.

La patriottica festa si chiuse inneggiando alla fraterna solidarietà di tutti gli alpini d'Italia.

Assemblea dei pensionati

L'assemblea che ebbe luogo ieri nella sala della palestra in via della Posta, dei pensionati dello Stato, deliberò quanto segue:

Venne nominata una Commissione di sei persone per la compilazione dello statuto delle due associazioni riunite; che il giorno 24 corrente mese abbia luogo altra riunione per la nomina scelta a coprire le cariche delle due associazioni fusesi in una sola.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

I pensionati protestano contro il progetto di legge che li riguarda, come inadeguato ai loro bisogni assoluti, specie per le piccole pensioni, e come parziale in confronto della concessione fatta agli attuali impiegati.

Insistono perchè una legge eguagli, a parità di grado e di servizio, le loro pensioni, con quelle attualmente in vigore e che con essa si renda loro giustizia.

Riconoscono la necessità di unire compatti in un'unica forza il loro grido di giustizia, fino al raggiungimento di essa.

Accettano sempre a pro della patria un sacrificio senza bisogno di appelli, purchè esso si esiga da tutti e non inumanamente soltanto da essi che rispetto all'età dovrebbero essere gli ultimi a farlo dati i pochi anni di vita che loro rimangono.

In memoria di Luigi C. Schiavi

Le erogazioni della famiglia

Per onorare la memoria del caro scomparso, la famiglia ha devoluto le seguenti somme ad istituzioni cittadine, oltre all'iscrivere il nome del venerato suo capo fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Alla Società Veterani e Reduci Lire 100; all'Infanzia abbandonata per un letto alla Colonia Alpina, L. 300; alla Casa di Ricovero, L. 500; alla Società Orfani di guerra, L. 500; ai poveri della parrocchia L. 200.

— Il sig. Francesco Brunelli Brunetti elargì L. 50 alla Congregazione di carità in sostituzione di fiori per il compianto comm. L. C. Schiavi. La Presidenza sentitamente ringrazia.

— Oblazioni pro orfani di guerra: In morte dell'avv. Schiavi pervennero al Patronato Friulano pro orfani di guerra da sig. Mizzau Giuseppe L. 10; dalla sig.ra Giacomelli Airoldi baron. Olga L. 50.

— Offerte pervenute alla Società protettrice dell'Infanzia: In morte del carissimo cugino Luigi Carlo Schiavi, la signora Maria Giacomelli L. 100 — Andreina e Guido Giacomelli, L. 100. La Presidente ringrazia.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia:

Interpretando il desiderio del suo caro defunto la famiglia Schiavi offre lire 300 per un letto alla Colonia Alpina.

Pure in morte dell'avv. Luigi Carlo Schiavi l'avv. Antonio Morossi offre lire 20.

La Cassa di Risparmio per un letto alla Colonia Alpina lire 400.

L'affettuoso telegramma dell'on Boselli

S. E. Boselli ha telegrafato da Torino:

«Senatore Morpurgo - Udine. — Luigi Schiavi fu fervente assertore di italianità. Presidente Comitato Udinese «Dante Alighieri», membro del Consiglio centrale, la scomparsa di lui è nostro lutto. Pregola manifestare compianto nostro ai congiunti, rappresentando onoranze membri Consiglio Centrale. — **Boselli**».

Onorare beneficando

La vedova del compianto Enrico Ortiga, Giovanna Cremese vedova Ortiga, sente il dovere di porgere le più sentite grazie e la imperitura ricordanza verso la Spett. Lega Camerieri, Cuochi ed affini, nonchè all'Associazione Sportiva Udinese ed agli amici che collettivamente concorsero a raccogliere un importo di L. 1138 ed investirono in due libri nominativi per i suoi due teneri figli Pierina e Luciano, da ritirarsi quandochè ottimi.

A tutti quanti con sottoscrizione od in altro modo giovarono in tale triste circostanza, vadano a nome di essa, dei figli e parenti, i ringraziamenti del cuore.

Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini

Anno scolastico 1920-1921

Le lezioni avranno principio il giorno di martedì 19 corr., ottobre, alle ore 9 per le classi ginnasiali, alle ore 10 per le classi liceali.

Le inscrizioni, che per gli alunni interni consistono nella presentazione della quietanza tassa di frequenza, o della domanda e documenti per l'esonero, dovranno farsi non più tardi del 15 ottobre corr.

Prossime mostre d'arte in Udine

Nei locali d'angolo del nostro Palazzo Municipale mentre fervono i lavori per la preparazione del mobilio ed arredamento del nuovo caffè, si apriranno delle morte d'arte di Artisti Friulani.

Prima della serie sarà la mostra personale del pittore Napoleone Pellis, che confidiamo sarà una rivelazione nell'ambiente cittadino, che così poche occasione ha di giudicare ed apprezzare i suoi artisti.

La Mostra si aprirà domenica 17 corrente e rimarrà aperta tutto il mese.

Assemblea degli agenti e impiegati

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta la sera di mercoledì 13 corrente mese alle ore 21 nella Sede Sociale (via del Ginnasio 16) per trattare il seguente ed importante ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del contratto-tipo d'impiego; 2. Proposte relative alle donne impiegate; 3. Creazione e nomina di soci onorari; 4. Comunizioni della presidenza.

Data la massima importanza del suddetto ordine del giorno il sottoscritto ha ferma fede che nessuno manchi.

Il presidente: **A. Menchini**

Aranci in fiore

Sabato scorso coronarono lungo sogno d'affetto la gentil sig.na Gabriella Tonini, figlia dell'amico Angelo, ed il sig. Di Benedetto Vittorio. Funse da ufficiale di Stato civile l'egregio avv. Cristofori. Venne loro offerta gentilmente la tradizionale penna d'oro.

Testimoni per la sposa lo zio Fernando Bodini, per lo sposo il rag. D'Ambrogio Umberto ed il sig. Giuseppe Gross.

Dopo un lieto simposio, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Viti americane

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 9 corr., pubblicò la legge 26 settembre 1920 la quale prescrive all'art. 9 che entro il novembre p. v. tutti i produttori e commercianti di viti americane devono farne denuncia al Ministero per la Agricoltura, in conformità all'art. 2.

Nomina

Nell'ultima seduta della Giunta comunale il prof. Fattorello è stato nominato direttore delle scuole comunali del Collegio Toppo.

Ladro arrestato

Ieri venne arrestato certo Bertoli Oliviero fu Giovanni, di anni 37, abitante in via Cernaia n. 8, per truffa di un carretto e di un mulo in danno di Novello Gio. Batta da Pozzuolo.

Il Bertoli è un pregiudicato.

Vini da pasto

La Ditta P. Cerri, via P. Canciani 15, telef. 248, ha ricevuto vino da pasto eccellente, che vende a L. 5 il fiasco.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia Zago non poteva iniziare più felicemente il corso di recite che darà in questo teatro.

Grande il concorso del pubblico e calorosi e spontanei i battimani che hanno echeggiato nella sala alla fine di ciascun atto ed anche a scena aperta.

Il lieto successo è dovuto a due fattori: la felice scelta delle commedie semplici ed umane e la recitazione che ottiene il massimo effetto per la sua grazia e naturalezza.

Emilio Zago e la Zaccaria fecero dei due vecchi coniugi dei tipi pieni di vita e di colore.

Ottimamente la signora Baldanello e gli altri attori tutti.

Stassera: L'«onorevole Campodarsego».

Cronaca Sportiva

TIRO ALLO STORNO

Le gare di domenica, 10, alla Rotonda ebbero i seguenti risultati: Gara del mattino: 1. Dall'Armi, 2. Lorenzon 3. Paretti, 4. Gattolin — 1.a Poule vinta da Dall'Armi, 2.a divisa tra Paretti, Gattolin e Lorenzin.

Tiro del pomeriggio, 1.a 2.a e 3.a divisa tra Chiodi, Diana e Candeo — 4. e 5. Colitti e Vanzetto — 6. Bianchi — 7. Villani.

3.a Poule vinta da Zorzi, Gattolin e Cioldi, 4.a divisa tra Diana, Zorzi e Bianchi.

Le gare furono interessanti essendo gli storni fortissimi dimodochè riusciva difficile fermarli in campo utile. Per domenica ventura 17 avranno luogo dei tiri di carattere allenatorio in vista delle grandi gare al piccione che avranno luogo nei giorni 3, 4, 5, e 6 novembre. Le mattina vi sarà una gara al Fringuello, al pomeriggio al Piccione. Tali gare verranno dotate di premi per lire 2000. Pubblicheremo il programma.

STATO CIVILE

(dal giorno 3 al giorno 9 agosto 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 17 — femmine 18 —
Nati morti maschi 1 — femmine 0 —
Nati esposti maschi 3 — femmine 4

Totale NATI N. 43.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gattolini Gio. Batta negoziante con Corsetti Cornelia civile — Pellis Primo impiegato con Cossio Noemi casalinga — Cattaruzzi Erminio commerciante con Bellò Mercedes sarta — Rossi Ettore falegname con Scozziero Ida casalinga — Bullani Luigi capo mastro con Nadenicek Zehentner Guglielmina casalinga — Garbin Ottone negoziante con Pellegrini Elisabetta agiata — Monte Luigi Calzolaio con Gori Ida orlatrice — Pascutti Decimo falegname con Ciotti Olga casalinga — Venturini Cesare impiegato con Rizzi Italia casalinga — Sandrini Giovanni bracciante con Fior Rosa contadina — Banzano cav. Augusto maggiore R. E. con Pincherle Lea agiata — Bandiera Antonio meccanico con Gonars Romana casalinga — Tullaso Guido impiegato con Buiatti Marina sarta — Cozzutti Paolo sarto con Ponton Luigia casalinga — Tosolini Carlo comm. con Tosolini Ines Ester civile — Mirolò Antonio impiegato con Morgante Telia maestra — Galluzzo Illo ferroviere con Bassi Italia casalinga — Balzano Romano ferroviere con Rodaro Anna casalinga.

MATRIMONI

Carlotto Secondo bracciante con Clocchiatti Elodia casalinga — Giuseppe Bagioli minatore con Toso Rita casalinga — Pascoli Giovanni impiegato con Battistig Carolina civile — Liberale Andrea carettiere con Antoniutti Antonia casalinga - Sello Luigi fabbro con Fornasir Enrica casalinga — Marzona Gino impiegato con Tomasin Elisa Angelina casalinga — Longo Ferdinando capitano artiglieria con Filipponi Margherita civile — Di Benedetto Vittorio cassiere con Tonini Gabriella civile — Giriboni Romolo capo stazione F. S. con Fiori Ines casalinga — Crea Ernesto impiegato con Gottardo Virginia casalinga.

MORTI

Chiappa Angelo di Giovanni ferroviere di a. 22 — Ruttar-Patroncino Maria fu Ermacora di a. 62 casalinga — Rossetti-Moras Rosa fu Luigi di a. 61 casalinga — Franzolini Luigi fu Mattia di a. 62 esercente — Schiavi avv. comm. Luigi Carlo fu Giovanni di a. 78 — Blasone Giovanni fu Francesco di a. 63 agricoltore — Fabbro Attilio di Gio. Batta di a. 3 — Medei Mirja di ignoti di a. 1 — Cruder - Dovero Rosina di Domenico di a. 23 casalinga - Passalenti Luigi di Felice di m. 9 — Gombri Giovanni di ignoti di mesi 8 — Libero Guido di Fortunato di a. 22 soldato — Tosolini - Aita Assunta di Giuseppe di a. 28 casalinga — Coddl Elia Maria di ignoti di a. 1 — Gullini Luigia di ignoti di a 1 — Rojatti Anna fu Francesco di a. 52 casalinga — Disnan Angelo fu Giuseppe di a. 77 bracciante — Del Giudice Anna fu Giovanni di a. 68 casalinga — Filippi Antonio fu Paolo di a. 49 maniscalco — Palladini Pietro fu Giuseppe di a. 33 agricoltore — Romanin Elia fu Giuseppe di a. 55 tramviere Pontelli Odilone fu Gio. Batta di a. 53 facchino. — **Totale MORTI 22** dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Sui risultati pel concorso

pel Monumento al Fante

MILANO, 10. — Un gruppo di artisti rappresentanti trentadue concorrenti al monumento al Fante, riuniti in assemblea preliminare per discutare sui risultati del concorso, deliberano:

1) Di esigere dal Comitato organizzatore che sia pubblicata la relazione della giuria sui risultati già noti dal 31 luglio scorso e che non fu ancora consegnata ai concorrenti, malgrado ripetute individuali richieste.

2) Di invitare quei concorrenti che non avessero ancora risposto all'appello o non fossero a conoscenza delle organizzate riunione, a voler sollecitare l'invio della loro adesione e dell'indirizzo presso la Portineria di via Tomaso Grossi, n. 1, in Milano.

La confezione dei dolci

E' SEVERAMENTE VIETATA

ROMA, 10. — Circola la voce che debbano essere abolite o quanto meno attenuate le disposizioni restrittive del D. 27 luglio 1920 il quale fa esplicito divieto di confezionare e di vendere dolciumi di pasticceria di grande formato come panettoni, gateaux, torte, pizze ecc. ecc. e proibisce la esposizione in vetrina di dolciumi di qualsiasi genere. Tale voce è del tutto infondata. Il Commissario dei consumi ha con recente circolare richiamati i prefetti ad una più rigorosa osservanza delle disposizoini in parola, non solo da parte dei pasticceri, ma anche da parte dei pasticceri, ma anche da parte dei ristoranti ed ha dato avvertimento che le penalità comminate dal precitato decreto potranno essere anche aggravate qualora gli abusi segnalati in qualche provincia non cessino immediatamente. La situazione attuale dell'approvvigionamento sia del grano che dell'zucchero in rapporto specialmente con l'inasprimento dei cambi non permette in materie tolleranza di sorta.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago; Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto; Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.25

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenza da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.
16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 — 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.